Valeria Ramacciotti, *Identità nascoste. Saggi di letteratura francese dell'Ottocento*

Ida Merello

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/7004>

DOI: 10.4000/studifrancesi.7004

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 settembre 2010

Paginazione: 399

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Ida Merello, «Valeria Ramacciotti, *Identità nascoste. Saggi di letteratura francese dell'Ottocento*», *Studi Francesi* [Online], 161 (LIV | II) | 2010, online dal 30 novembre 2015, consultato il 12 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/7004> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.7004>

Questo documento è stato generato automaticamente il 12 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Valeria Ramacciotti, *Identità nascoste. Saggi di letteratura francese dell'Ottocento*

Ida Merello

NOTIZIA

VALERIA RAMACCIOTTI, *Identità nascoste. Saggi di letteratura francese dell'Ottocento*, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2009, pp. 185.

- 1 Il volume raccoglie articoli scritti dalla metà degli anni Ottanta ad oggi, relativi alla poetica dell'immaginario nella letteratura francese del XIX secolo. Si parte così dal mito dell'androgino, nelle sue diverse declinazioni e variazioni psicologiche – oltre che fisiche – in Latouche, Balzac e Gautier, per procedere poi con uno studio della funzione della rappresentazione teatrale nel romanzo (in Gautier come in Flaubert, in Zola, in Bourges e in Mendès). L'A. si sofferma infine sull'amicizia tra l'intellettuale milanese Luigi Gualdo, naturalizzato parigino, e Paul Bourget, colta nelle sue complicazioni di invidie e gelosie per via dei rapporti di Gualdo con altri esponenti della fine secolo, come Coppée o Montesquiou. Un saggio del 2003 riporta l'attenzione sulle caratteristiche del dandy fine secolo, tracciando un rapporto tra Des Esseintes e il Bel-Ami; mentre alle figure dell'immaginario, a partire dalla seconda metà del XIX secolo sono dedicati il capitolo *Divagazioni sulla tigre e il pavone*, che si sofferma soprattutto sull'immagine e il simbolismo del volatile, e altri due capitoli incentrati su Félicien Rops. L'A. consacra altresì tre capitoli a Mallarmé, interrogandosi sulla sua traducibilità e le modalità da rispettare per corrispondere alle intenzioni di scrittura del testo, sul rapporto della «Dernière mode» con l'estetica del *Livre*, e sull'immagine della finestra come strumento di comprensione dell'estetica mallarmeana.